

**CORSO DI FORMAZIONE:
RUOLO DEL VETERINARIO NELLE EMERGENZE NON EPIDEMICHE:
Aspetti organizzativi – problematiche operative – requisiti di sicurezza**

26-27/09/2025

**Dipartimento di Scienze Medico Veterinarie
Università di Parma**



Dr.ssa Donatella Galliano

L'importanza del supporto psicologico alle popolazioni colpite dalle catastrofi e agli operatori



IL SUPPORTO PSICOLOGICO NEL SISTEMA D'EMERGENZA

Psychologic al First Aid

- *Il Primo Soccorso Psicologico nasce dall'esigenza di dare una risposta immediata, strutturata e coordinata in situazioni definite emergenziali e al correlato disagio socio-psicologico. Nasce dalle ricerche del NCTSN (National Child Traumatic Stress Network) e del VA National Center for Posttraumatic Stress Disorder*
- *E' un intervento modulare fondato sulle esperienze sul campo e nasce per fornire supporto immediato in eventi emergenziali quali atti terroristici, calamità naturali, scenari di guerra ecc...*
- *E' stato raccomandato da molti gruppi di esperti nazionali e internazionali, compresi l'Inter-Agency Standing Committee (IASC) e lo Sphere Project.*



Lo PFA si basa sulla consapevolezza che le vittime di un disastro possono sperimentare un'ampia gamma di reazioni emotive e fisiche e che il recupero può essere facilitato da un supporto psicologico ricevuto durante le prime fasi successive all'evento.

5 Principi Base

Sicurezza

Calma

Connessione

*Self and
community
Efficacy*

Speranza

8 Core Actions

- 1. Contact and engagement*
- 2. Safety and comfort*
- 3. Stabilization*
- 4. Information Gathering*
- 5. Practical Assistance*
- 6. Connection With Social Support*
- 7. Information on Coping*
- 8. Linkage with collaborative Services*

Obiettivi del PFA

*Stabilire una
connessione*

*Calmare le vittime
fortemente
spaventate o
preoccupate*

*Identificare
immediatamente
bisogni e
preoccupazioni
delle vittime*

*Fornire sicurezza e
comfort*

*Offrire assistenza
pratica ed
informazioni
accurate*

*Mettere in
collegamento le
vittime con le loro
famiglie, amici, o altre
figure di supporto*

*Promuovere
tecniche di coping
adattive*

*Mettere in
collegamento le
vittime con i servizi
o le risorse
disponibili*

Per i Soccorritori

*Fattori da
considerare prima
di recarsi sul posto*



Personali → penso di essere a mio agio con la situazione che mi troverò ad affrontare? Sono pronto?

Salute → il mio stato di salute mi consente di prendere parte all'attività di soccorso senza mettere in pericolo me stesso?

Familiari → i miei cari sono consapevoli di quello che sto facendo? Sono a loro agio rispetto alla mia scelta di intervenire?

Lavorativi → la mia decisione di intervenire in questa emergenza potrebbe avere ripercussioni sul mio lavoro? Come mi devo comportare?

Contesti ed Emozioni

Le catastrofi e gli eventi critici provocano inevitabilmente una intensa risposta emotiva diventando elemento integrato, che caratterizza il contesto.

La gestione delle emozioni in emergenza diventa quindi una necessità e una priorità. La loro negazione rappresenterebbe un problema di gestione e organizzazione delle risorse.

Conoscere le emozioni e conoscere le strategie di gestione permette di evitare che le stesse trovino rappresentazioni non controllate e si traducano in azioni impulsive e in acting-out.

Al contrario, l'emozione deve trovare la sua necessaria espressione, ma attraverso un percorso di validazione assicurato dal Pensiero.



La dimensione psicologica dei soccorritori



L'emergenza coinvolge la dimensione psicologica dei soccorritori:

- *caratteristiche personali, emotive, cognitive, comportamentali, relazionali, comunicative.*
- *Caratteristiche organizzative e di gestione, che pesano sull'operato e sulla psicologia dei soccorritori.*

Il contesto di emergenza richiede misure eccezionali in tutti i livelli di intervento, anche a livello psicologico.

L'attivazione e il passaggio all'azione porta numerosi cambiamenti nella psicologia dei soccorritori.

Il primo è il passaggio dal sapere e al saper fare, dalla conoscenza all'azione, dall'immaginazione all'esperienza diretta ed è un elemento cruciale.

Ogni emergenza urgenza scatena un vortice di emozioni, ma ai soccorritori spesso manca la capacità di riconoscerle e gestirle.



L'emergenza rappresenta l'ingresso in una diversa condizione di sé, possiamo chiamarla «stato momentaneo di dissociazione» o «di trance»

Qualche spunto di riflessione:

Il soccorritore si confronta con il rischio della vita, della propria e altrui vita, e con la sofferenza, che ha un peso grande sulla psicologia del soccorritore.

È frequente vedere un'immersione totale nella fatica estenuante dell'intervento, nell'azione.

L'AZIONE diventa importante, oltre a permettere di salvare vite, permette anche di non pensare e non «sentire», e si profila come una strategia di coping verso la pressione emotiva.

In emergenza le emozioni tendono ad aumentare, mentre la capacità di pensiero lucido tende a ridursi; la sensibilità verso l'altro o la vittima, tende a diminuire, non per irresponsabilità, ma per autoprotezione, come difesa dalla sofferenza che supera la capacità di elaborazione.



Si assiste nei soccorritori ad una sorta di euforia che si contrappone alla tristezza e alla passività delle vittime.

Il soccorso a vittime inermi, restituisce un'immagine di sé gratificante, di «potenza», di altruismo, di bontà e il coinvolgimento nell'azione può aumentare l'egocentrismo.

*L'emergenza può essere un contesto che offre ad alcuni soccorritori l'occasione di sentirsi protagonisti, utili o indispensabili, migliori.
Condizioni psicologiche a cui è difficile rinunciare.*

Il ritorno al quotidiano può elicitarne, di conseguenza, vissuti depressivi, di banalità esistenziale, di insicurezza. Capita di vedere soccorritori che hanno difficoltà a lasciare il turno e garantire il passaggio delle consegne o che tornando a casa si sentono svuotati, fragili, scontenti, tristi.

Le Non-Technical Skills (NTS), soft skills o "competenze non tecniche sono la spina dorsale dell'efficacia e della sicurezza dei soccorritori.

Si tratta di abilità cognitive, sociali e personali che completano le competenze tecniche e che sono fondamentali per lavorare in ambienti dinamici, ad alto rischio e sotto forte pressione.

Le NTS più importanti per i soccorritori e gli operatori di emergenza, spesso derivate dal modello del Crisis Resource Management (CRM) adottato inizialmente dall'aviazione, includono:

- 1. Consapevolezza Situazionale (Situation Awareness)*
- 2. Capacità Decisionali (Decision Making)*
- 3. Comunicazione (Communication)*
- 4. Lavoro di Squadra e Leadership (Teamwork and Leadership)*
- 5. Gestione dello Stress e delle Emozioni (Stress and Fatigue Management)*

L'attenzione alla psicologia del soccorritore incide sulla dimensione della sicurezza.

DPI Psicologici!



Fattori di rischio sul piano psicologico

- 1. Fattori di rischio oggettivi: es. eventi particolarmente cruenti, estesi, che coinvolgono bambini, morte di colleghi,..*
- 1. Fattori di rischio soggettivi: es. incapacità di sentirsi vicini alle vittime, o facilità ad identificarsi con le vittime, ..*
- 1. Fattori di rischio provenienti dall'organizzazione di appartenenza: es. carichi di lavoro, carenze nella comunicazione, mancanza di programmi di supporto ai soccorritori, ecc..*

Le Emozioni hanno un ruolo sostanziale nei processi decisionali

- *Comprendere le proprie emozioni e conoscere se stessi permette di gestire lo stress, mantenere la lucidità di valutazione e decisione;*
- *Comprendere le emozioni degli altri significa dare senso e significato alle comunicazioni della popolazione colpita e ai comportamenti di persone, gruppi e cittadini.*
- *Comprendere le emozioni nei contesti di emergenza, e la loro intensità di manifestazione, permette di cogliere informazioni di contenuto e di rappresentazione fondamentali.*

Raccogliere ed empatizzare con la sofferenza favorisce le relazioni costruttive e rispettose. Inoltre, l'empatia viene sempre colta, perché il canale di trasmissione non è cognitivo, ma emotivo.

Stabilita una relazione di base è possibile parlare di contenuti e dati di realtà.



Anche i soccorritori esperti incontrano difficoltà nella gestione delle emozioni e delle relazioni, ma solitamente hanno sviluppato le competenze per trasformarle in processi costruttivi.

La dissociazione e l'egocentrismo diventano strategie di lavoro.

La presa di distanza dalle emozioni, non è più una negazione, ma la possibilità di pensare lucidamente e valutare meglio il contesto.

Nei soccorsi più difficili e coinvolgenti la capacità di reificazione della vittima può essere addirittura decisiva per assumere le decisioni migliori. Ad es: quando sono coinvolti bambini.

Il momento successivo, la fine del turno, presenta altrettante difficoltà e per gestirlo occorre altrettanta esperienza: si presenta quando la «dissociazione» lascia il posto all'integrazione delle parti di sé, alla ripresa del flusso dell'empatia, delle emozioni e dei sentimenti.



XVII CAMPO SCUOLA NAZIONALE DEGLI PSICOLOGI DELL'EMERGENZA URGENZA

**17TH NATIONAL TRAINING CAMP FOR EMERGENCY AND URGENT
CARE PSYCHOLOGISTS**

Miglioramento della capacità di risposta socio sanitaria nell'emergenza e nel soccorso alle persone con specifiche necessità

*Improving the capacity of social and healthcare services in emergency
response and assistance for people with specific needs*

Responsabili scientifiche - Scientific directors
Donatella Galliano e Catia Civettini

MARCO DI ROVERETO

CENTRO DI ADDESTRAMENTO DELLA
PROTEZIONE CIVILE DELLA PROVINCIA
AUTONOMA DI TRENTO

3, 4, 5 ott/oct 2025



Grazie !

Festina lente

